

Speciale Coppa Italia Femminile

20th CENTURY TRAVEL

SEGNALLETICA E SICUREZZA STRADALE S.r.l. TIS

TORRINO TSC CALCIO A 5 FEMMINILE

Partners ufficiali per la stagione sportiva 2009/2010 della A.S.D. SPORTING TORRINO CALCIO A 5 FEMMINILE

UP Impresa Umberto Bianchi srl  
Edilizia - Implantistica - Strade  
www.impresubianchi.com  
info@impresubianchi.com

L&L engineering srl  
www.lengineering.it - lbandi@lengineering.it



# CALCIO A 5 ANTEPRIMA

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE SPORTIVA • ANNO V N°16 - MARTEDÌ 16 MARZO 2010  
Aut.ne Tribunale Civile di Velletri n. 4/2006 del 24/2/2006 • Direttore Responsabile: ORLANDO CASALE • Grafica: GRAFICA ROMANA SRL - Via Francesco Bartolozzi 13, 00133 ROMA • Proprietario ed editore: EDISPORT di ORLANDO CASALE  
Sede e redazione: Via Focaccia, 20 - 00040 Ariccia (Roma) - Tel./Fax (06) 93.48.059 • Orari di redazione: dal lunedì al giovedì ore 9-13/14-20 • Internet: www.calcio5anteprima.com • E-Mail: edisport@tiscali.it  
Pubblicità, fotocomposizione e distribuzione in proprio • La riproduzione di testi e pubblicità, anche parziali, è vietata. I trasgressori verranno perseguiti a norma di legge • DISTRIBUZIONE GRATUITA



Le capitoline trionfano nella fase finale di Pescara: eliminate Cagliari, Kick Off e Preci, nella sfida decisiva anche il Real Statte si è inchinato alla squadra di Chiesa

# Torino, puoi alzare la Coppa!

• LA CRONACA DELLA FINALE, LE INTERVISTE E TUTTI I RISULTATI NELLE PAGINE INTERNE

Foto Paolo Cassella

TORRINO TSC CALCIO A 5 FEMMINILE 1984

# A.S.D. SPORTING TORRINO CALCIO A 5 FEMMINILE

Vincitrice Coppa Italia Femminile 2009/2010

**LA CRONACA DELLA FINALE** - E' arrivata a poco più di un minuto dal termine la rete che ha deciso la sfida conclusiva della rassegna di Pescara: Sara-gol ha mandato in orbita le verdazurre, che erano andate al riposo sul 2-0 (a bersaglio Sebastiani e Sias) prima di subire la rimonta tarantina, scandita da Nicoletti e Bianco. Per lo Sporting è il primo trionfo a livello nazionale

# Torrino, l'Agnello della provvidenza: Statte ko!

Dall'inviata

**Cristina Battista**

Al Palasport Giovanni Paolo II di Pescara è lo Sporting Torino che alza la sua prima Coppa Italia, battendo per 3-2 il Real Statte detentore del trofeo. Successo che le romane confezionano allo scoccare dell'ultimo minuto, quando Agnello firmava il gol che regalava alla squadra di Roberto Chiesa lo storico trionfo. Partita che iniziava in sordina sia da una parte che dall'altra, con le due squadre che pensavano più a studiarsi che ad agire, anche se era sicuramente il Torino quella più propositiva. Col passare dei minuti, però, le tarantine prendevano le misure alle avversarie romane, fino ad avere l'occasione più ghiotta fino a quel momento, con il palo colpito da Nicoletti. Ma era proprio nel miglior momento della formazione di Marzella che le capolinee trovavano il contropiede giusto, con Vitale che dal limite dell'area serviva Sebastiani la quale, sul secondo palo, trovava uno spiraglio e metteva il pal-



lone sotto la traversa con un tiro dal basso verso l'alto. Lo Statte accusava il colpo e il Torino lo puniva, stavolta su calcio di punizione dalla lunga distanza di Sias, che coglieva impreparata Margarito la quale vedeva la palla infilarsi all'angolino basso senza riuscire ad intervenire. Il 2-0 spronava le tarantine che ci provavano soprattutto con Nicoletti, ma senza fortuna. Le occasioni più ghiotte arrivavano nel minuto conclusivo prima dell'intervallo, prima con un tiro di Nicoletti che Pierucci manda in angolo, poi, dallo stesso corner, con Di Piero, che provava la deviazione ma la palla terminava alta sulla traversa. Il primo tempo si concludeva dunque sul 2-0 in favore delle ragazze di mister Chiesa, che in apertura di ripresa provavano

**La grande festa dello Sporting Torino: giocatori, staff tecnico e dirigenti attorno alla prestigiosa Coppa Italia vinta battendo in finale il Real Statte (Cassella)**

l'allungo senza riuscire. Era allora la squadra pugliese a prendere in mano le redini del gioco e la formazione capitolina doveva ringraziare Pierucci, che prima sventava due volte su Nicoletti, poi toglieva letteralmente la palla calciata da Bianco dal "sette". Ma il gol alla fine lo Statte lo trovava con l'onnipresente Nicoletti, che deviava in rete un assist di D'Ippolito. La pressione si faceva più alta perché ora le tarantine ci credevano e il Torino aveva raggiunto il bonus di falli. Così, dopo un rigore chiesto dalle pugliesi per fallo di Pierucci su Convertino, sul quale gli arbitri lasciavano correre, era Bellucci a commettere la sesta penalità e a mandare Bianco sul dischetto del tiro libero: palla imprevedibile ed era 2-2. Sembrava una gara destinata ai tempi supplementari, ma dopo era ancora una volta Agnello a togliere le castagne dal fuoco per le romane e a fare centro a 1'25" dalla sirena, per il gol che valeva, per la società del presidente Franceschini, la prima coccarda tricolore.

## I TABELLINI

### OTTAVI DI FINALE

**SP. TORRINO - FUTSAL CAGLIARI 7-3**  
SPORTING TORRINO: Pierucci, Sebastiani, Ardito, Vitale, Cargnelutti, Astegiano, Benvenuto, Agnello, Forti, Fiorentini, Bellucci, Sias. All.: Chiesa.  
FUTSAL CAGLIARI: Piras, Trogu, Cadeddu, Di Flumeri, Matteu, Orgiu, Manca, Concu. All.: Porcheddu.  
ARBITRI: Gaetani di Pescara e Miseri di Pescara.  
CRONOMETRISTA: Ariasi di Pescara.  
MARCATRICI: 2'55" p.t. e 4'24" s.t. Astegiano (ST), 12'57" p.t. e 4'35" s.t. Matteu (FC), 14'07" p.t. Agnello (ST), 7'57" s.t., 15'23" s.t. e 16'33" s.t. Benvenuto (ST), 15'18" Trogu (FC), 17'18" s.t. Cargnelutti (ST).  
AMMONITI: Astegiano (ST), Trogu (FC).

### QUARTI DI FINALE

**SPORTING TORRINO-KICK OFF 4-2**  
SPORTING TORRINO: Pierucci, Sebastiani, Ardito, Vitale, Cargnelutti, Astegiano, Benvenuto, Agnello, Forti, Fiorentini, Bellucci, Sias. All.: Chiesa.  
KICK OFF: Zacchetti, Pagliarulo, Demetriou, Beltrami, De Boita, Gazzoli, Vantaggiato, Ciuntu, De Vincenzo, Pesenti, Ciarlini, Atz. All. Russo.  
ARBITRI: Pasquali di Ascoli e Bracalente di Fermo.  
CRONOMETRISTA: Della Penna di Pescara.  
MARCATRICI: st 4'10" Sias (ST), 12'48" Ciuntu (K), 12'52" Sebastiani (ST), 18'28" Cargnelutti (ST), 18'40" Benvenuto (ST), 18'55" Pesenti (K).  
NOTE: al 19'48" p.t. Pierucci (ST) respinge un calcio di rigore a Beltrami (KO), tiri liberi 0/0, 0/1.

### SEMIFINALI

**PRECI-SPORTING TORRINO 1-2**  
PRECI: Bosi, Durante, Amici, Nardi, Ruggiu, Bisognin, Tolotti, Pinto, Valentino, Giannoni, Ribeiro. All.: De Noronha.  
SPORTING TORRINO: Pierucci, Sebastiani, Ardito, Vitale, Cargnelutti, Astegiano, Benvenuto, Agnello, Forti, Fiorentini, Bellucci, Sias. All.: Chiesa.  
ARBITRI: Di Fabbri di Sulmona e Pellegrini di Avezzano.  
CRONOMETRISTA: Miseri di Pescara.  
MARCATORI: pt 3'00" Bellucci (ST), 15'47" Ribeiro (P), sts 4'50" Agnello (ST).  
AMMONITI: Cargnelutti (ST), Vitale (ST), Benvenuto (ST).

### FINALE

**SPORTING TORRINO-REAL STATTE 3-2**  
SPORTING TORRINO: Pierucci, Sebastiani, Ardito, Vitale, Cargnelutti, Astegiano, Benvenuto, Agnello, Forti, Fiorentini, Bellucci, Sias. All.: Chiesa.  
REAL STATTE: Margarito, Magistro, Di Piero, Convertino, D'Ippolito, Nicoletti, Bianco, Peluso, Labonia, Blasi, Di Giorgio. All.: Marzella.  
ARBITRI: Novellino di Potenza e Iuliano di Lamezia Terme; cronometrista Cardettili di Pescara.  
MARCATRICI: pt 9'39" Sebastiani (ST), 11'05" Sias (ST), st 13'00" Nicoletti (RS), 17'19" Bianco (RS), 18'35" Agnello (ST).  
NOTE: ammonite Cargnelutti (ST), D'Ippolito (RS), Labonia (RS).

**Sara Agnello ha appena segnato il gol della vittoria: è rotolata in porta, alle spalle del portiere pugliese Margarito. Nel riquadro la giocatrice sorride dopo la prodezza (Cassella)**



## IL PRESIDENTE LIBERA IL SUO ENTUSIASMO

Il trionfo di Pescara visto dal numero uno: "Una grande soddisfazione: ma ora vogliamo maggior considerazione"

# Franceschini, patron vincente

mostrato davvero di avere qualcosa in più dentro. Certo, tra le prime quattro c'eravamo anche noi, ma francamente non pensavo

di poter vincere: le ragazze non hanno giocato per partecipare. Certo, ora che abbiamo vinto questo importante trofeo, sono cre-

sciute le responsabilità. Ma fa parte del gioco". Lo Sporting Torino ha riportato in alto i colori del Lazio dopo due stagioni di

lasciti. Franceschini cavalca il cavallo del vincitore. "Spero che tanti addetti ai lavori siano stati contenti che abbiamo riportato la

Coppa nella nostra regione. Ha vinto il Torino, poteva farlo qualunque altro: è importante aver conquistato la Coppa per una questione di immagine del Comitato. Spero che adesso si possa fare sempre meglio per la crescita di questa disciplina. Ci sono tante piccole innovazioni che possono permettere di migliorare il giocattolo, partendo dal "nome" della categoria. Basta con la Serie C: la nostra è Serie A". I riflettori si spostano dalla Coppa al campionato. Dopo il recupero di Ciampino ora arrivano le ultime quattro sfide che decideranno i destini verdazzuri nella imperiosa corsa al titolo regionale.

"E' chiaro che si punta al primo posto - dice Franceschini senza girarsi attorno. - Se all'inizio volevamo essere tra le prime, adesso crediamo di poter arrivare in fondo. I risultati ci hanno dato ragione, siamo in vetta alla classifica, abbiamo battuto squadre vere, il nostro è un gruppo già temprato, abituato a lottare: di partite facili in questo campionato non ce ne sono e questo ci ha sicuramente aiutato ad entrare con la giusta convinzione nel clima di Pescara".

**LA PAROLA AI DIRIGENTI** - Il vice-presidente dello Sporting Torino aveva un posto vuoto nella sua bacheca: lo ha riempito con il grande successo pescarese

# Ferrini: "Il trofeo che mi mancava"

"Nessuno avrebbe mai scommesso su di noi: Chiesa, grazie!". Gennaro Scala: "Erano anni che non vivevo una simile emozione"

Il trionfo del Torino è tutto nella Coppa Italia che Roberta Cargnelutti alza dopo averla ricevuta dalle mani di Alfredo Zaccardi, vice-presidente della Divisione Calcio a 5. Difficile trattenere l'emozione in quei secondi di puro entusiasmo: neanche Umberto Ferrini, numero due dello Sporting Torino, si sottrae alla lacrima.

"E' scivolata, era inevitabile - confessa uno dei dirigenti più vincenti del calcio a cinque romano. - La Coppa Italia la inseguivo da otto anni, era l'unico trofeo che ancora non avevo avuto il piacere di vincere: per me è un motivo d'orgoglio essere

uno dei pochi a potersi vantare di aver vinto le quattro competizioni maggiori a livello femminile. All'inizio nessuno avrebbe scommesso su questa squadra, dopo tutti i problemi avuti in estate. La persona che voglio ringraziare più tutti è mister Chiesa, è stato l'artefice principale di quest'impresa, ha coniugato squadra, società e staff nella maniera migliore. E poi i nostri tifosi... a Pescara erano quasi centoventi: non so proprio come ringraziarli per questa partecipazione". Nello staff verdazzuro un ruolo importante lo ricopre Valerio Piersigilli, team manager e sempre al fianco delle ragazze sin

dalla preparazione estiva. "Una gran bella soddisfazione, specialmente perchè quest'anno la società è rinata, io e Roberto Chiesa abbiamo creduto nell'unire le forze con Giancarlo Franceschini ed è nato un gruppo fantastico. Abbiamo vinto le due coppe grazie proprio al gruppo: le ragazze sono state bravissime, con lo staff è stato tutt'uno, è stato quello l'ingrediente del successo. Abbiamo meritato di vincere. Ma adesso pensiamo al campionato, siamo primi in classifica: ci attende un finale impegnativo, però la squadra è caricissima, c'è davvero la grande convinzione di arriva-

re in fondo anche nella corsa al titolo regionale". Gennaro Scala è uno dei dirigenti storici del calcio a cinque femminile della Capitale. Tornare a vivere una emozione così intensa è stato come sportivamente rinascere. "E' stato veramente un ritorno ad un passato che avevo dimenticato - ammette colui che vinse il primo scudetto a metà degli Anni Novanta allenando il mitico Squash 88. - Erano alcune stagioni che tentavamo di arrivare, giungemmo due anni fa ai quarti ma perdemmo proprio con lo Statte: battere la squadra pugliese è stata certamente una

grande emozione, mi ha riportato con la memoria a quando vinsi la prima Coppa Italia con l'Acli Lazio, nel 2001. Ma questa ha un sapore particolare, perchè per vincere abbiamo eliminato squadre come Preci e Statte, che godevano dei favori. Speriamo che la vittoria di Pescara sia un trampolino di lancio: le prospettive ci sono, in breve tempo si è creato un bell'amalgama, il gruppo è nuovo e affiatato, le poche veterane hanno cennato velocemente con le giovani. Speriamo veramente che questo percorso vincente possa continuare ancora a lungo".

cas.

Per contattare la redazione di  
**CALCIO A 5 ANTEPRIMA**  
telefonare ai numeri  
**069348089-0689561636**

Dopo quattro anni, una squadra laziale ha riportato nella Capitale un risultato di prestigio: la squadra di Roberto Chiesa ha spezzato l'egemonia del Real Statte, rilanciando il ruolo del futsal regionale sulla scena nazionale

# Torino, una vittoria d'autore

Dall'inviata

**Cristina Battista**

A quattro anni dall'ultimo successo della Virtus Roma, la Coppa Italia femminile riprende la strada della Capitale, questa volta destinazione via Deserto di Gobi, zona Torrino. Dopo l'Imolese Giovanile, dunque, ma soprattutto dopo il predominio del Real Statte, che si era cucito sul petto la coccarda tricolore nelle ultime due edizioni, il futsal laziale torna sul tetto d'Italia rilanciandosi a tutti gli effetti. Merito di una squadra che ha saputo sfruttare appieno sia la qualità che la quantità della sua rosa: al termine di una quattro giorni davvero dura sotto il piano delle energie fisiche, infatti, ha sicuramente trionfato la formazione dalla panchina più lunga. Non è stato un caso, infatti, che tutte e quattro le vittorie della formazione di mister Chiesa, siano arrivate nel finale, a partire dagli ottavi, quando per piegare la resistenza del Futsal Cagliari ci è voluta una tripletta di Benvenuto, maturata dopo la metà della ripresa.

IL MISTER NON SI SENTE APPAGATO

L'allenatore ha costruito a sua immagine una squadra che si è rivelata vincente e che ora punta al campionato

## Chiesa non ha dubbi: È stata la vittoria del gruppo

Gli è rimasto un filo di voce. Ma era inevitabile dopo quello che ha vissuto nei quattro giorni di Pescara. Alla fine, la raucedine vale bene la soddisfazione per la medaglia d'oro messa al collo. Roberto Chiesa si può finalmente godere il suo momento di gloria.

"È una doppia soddisfazione - esordisce l'allenatore dello Sporting Torino. - La prima è sicuramente quella che siamo partiti senza che nessuno ci dava un soldo di fiducia, per poi arrivare ad ottenere un successo di questa portata, uno dei due grandi traguardi a livello nazionale. E poi stiamo parlando di una vittoria ottenuta con una squadra in cui poche ragazze avevano vinto qualcosa, una squadra molto giovane, fatta di tante ragazze ma che aveva una grande

fame di successo. La miscela tra le giovani e le giocatrici più esperte, è stato il fattore che ci ha permesso di primeggiare in campionato, vincere la Coppa regionale e anche nazionale".

Sulle giovani, Roberto Chiesa ha sempre scommesso. E non è un fatto casuale che sia stato proprio una delle grandi promesse del futsal rosa della Capitale a segnare il gol che ha riportato la coccarda tricolore in via Deserto di Gobi.

"Sara Agnello - dice Chiesa - è una giocatrice che stimo tantissimo, in queste ultime due partite è stata l'artefice dei due gol più importanti della nostra storia: quello a dieci secondi dalla fine dei tempi supplementari con il Preci e quello, decisivo, con lo Statte. La dimostrazione che le scelte sono state fatte con

attenzione".

Di fila, il Torino ha battuto Cagliari, Kick Off, Preci e Real Statte. Un crescendo di prestazioni che hanno avvalorato i meriti della squadra.

"Quando non ha giocato bene nelle prime due partite l'ho detto alle ragazze, sono stato diretto con loro. Ma adesso dico che i meriti sono tutti nostri. E per quello che siamo riusciti a fare a Pescara, voglio ringraziare innanzitutto la società, non ho mai avuto alle spalle una struttura così organizzata, con dirigenti che non hanno fatto mancare nulla. E poi naturalmente le ragazze e tutto lo staff per il lavoro che ha impostato e portato avanti. Per arrivare a tutte quelle persone che ci hanno seguito, che sono state impagabili".

- Torniamo ai fatti del campo e

ricordiamo quello che è accaduto sia col Preci che con lo Statte, le vostre due finali...

"Rivedendo la partita con il Preci, ho potuto constatare quanto sia stato elevato il tenore della nostra prestazione contro una squadra che rappresenta il futuro di questa disciplina. È vero, il Preci ha sbagliato un gol clamoroso ma ha tirato sempre da lontano, mentre noi abbiamo portato almeno cinque volte una nostra giocatrice a tu per tu con il loro portiere. Con lo Statte potevamo correre il rischio della scarsa freschezza atletica causata da una partita terminata il giorno prima dopo i supplementari: nel primo tempo abbiamo segnato due volte, in alcuni momenti potevamo chiudere la partita, sul 2-2 l'amalgama ha giocato un ruolo determinante.

Nulla da dire sul valore assoluto di queste due rivali, ma le nostre vittorie sono state cristalline".

Per finire, non potevamo non aprire con Chiesa una finestra sul campionato. Glissando sul recupero di Ciampino, abbiamo chiesto al mister quali dovranno essere le credenziali che permetteranno alle concorrenti di arrivare in fondo.

"Servirà l'esperienza in un certo tipo di confronti, perché saranno tutte finali, e la freschezza atletica, che sono aspetti essenziali in un campionato tanto qualificato. E poi bisogna crederci, mostrando una forte convinzione. E sicuramente saranno sempre i dettagli a fare la differenza, quegli episodi che possono cambiare il corso delle partite: alla fine anche la componente fortuna avrà il suo peso".



L'abbraccio tra Tamara Vitale e Diana Bellucci al termine della finale che il Torino ha vinto per 3-2 sul Real Statte conquistando la Coppa Italia femminile 2009/2010 (Cassella)

La prima giornata, tra l'altro, non aveva lasciato spazio a grossi colpi di scena, con i quarti raggiunti dalle maggiori favorite: vi sono approdate, infatti, Kick Off Milano, Preci, Casalgrandese, Isef e Lupe, oltre al Real Statte, accudito di diritto perché detentore del trofeo; l'unica esclusione un po' a sorpresa è stata quella dell'Aragonese padrona di casa, a vantaggio della CF Pelletterie di Firenze.

Più avvincente è stata la giornata successiva, che ha visto tre gare su quattro molto equilibrate. Alla fine l'hanno spuntata lo Sporting Torino - che ha trovato l'allungo decisivo nei minuti conclusivi contro una tenace Kick Off - il Preci, che ha avuto la meglio sulle Lupe, lo Statte (di misura su un Isef che non aveva per niente demeritato), e infine la CF Pelletterie al cospetto della Casalgrandese. Quella delle fiorentine è stata sicuramente la vittoria più schiacciante, come recita il punteggio che segnalava un netto 7-0.

È venne poi il giorno delle semifinali: si è iniziato con Sporting Torino-Preci, gara avvincente e ricca di emozioni che ha visto il primo tempo chiudersi sull'1-1 dopo che al vantaggio di Bellucci in avvio, aveva risposto Ribeiro da tiro libero poco prima dell'intervallo. Lo stesso parziale persisteva non solo dopo la ripresa, ma anche per il primo tempo supplementare. Nel secondo extra-time, invece, dopo il vantaggio sfiorato ancora su tiro libero di Ribeiro, che però non trovava lo specchio, Agnello vestiva i panni del matchwinner e a dieci secondi dai calci di rigore, faceva calare il sipario sulla gara.

Tutt'altra sfida è stata quella tra Real Statte e CF Pelletterie, con le fiorentine che solo nel primo tempo sono riuscite a fermare l'impeto delle tarantine. Dopo lo 0-0 dell'intervallo, il poker di D'Ippolito e la rete di Convertino hanno chiuso il discorso.

Il resto è la storia che tutti conoscono: una finale che ha visto nel primo tempo il 2-0 del Torino e nella ripresa la rimonta pugliese fino al 2-2. Ma Agnello si ripeteva a 1'25" dalla sirena, e così il presidente Franceschini poteva alzare la sua prima Coppa Italia e cucirsi sul petto la coccarda tricolore.

LE GIOVANI PROTAGONISTE A PESCARA

Sara ha lasciato il suo segno nelle partite più importanti, il bomber ha confermato la vena da grande realizzatrice

## Agnello, un timbro speciale. Benvenuto: "Vittoria da Torino"

Sara Agnello occupa un posto speciale nella classifica dei meriti per la vittoria del Torino a Pescara: i suoi gol sono valsi prima per battere il Preci in semifinale, poi il Real Statte nella finalissima. Come a dire, una che non molla mai fino all'ultimo.

"Il Torino non molla mai, lo abbiamo dimostrato più volte nel corso di quest'anno. Chi ci affronta deve essere consapevole che le partite contro di noi durano fino al fischio finale e che in tre minuti siamo in grado di ribaltare il risultato. È difficile trovare le parole per descrivere le emozioni che sto passando. Aver alzato la Coppa è una sensazione fantastica, unica, il giusto coronamento di mesi di sacrifici e di duri allenamenti. Sono contenta per le mie compagne di squadra, per il mister, per lo staff ed i dirigenti e per i tanti tifosi che ci hanno seguito a Pescara".

Paola Astegiano, invece, ha avuto il merito di aver segnato il primo gol, al Cagliari, nell'avventura peschese.

"Sono stati semplicemente quattro giorni di emozioni indescrivibili. Ancora più belle di quelle vissute ad Ariccia perché frutto di una vittoria totalmente inaspettata, ma ad oggi vedendo il percorso fatto, decisamente meritata. Abbiamo battuto tutte le squadre più forti che ci sono nel Lazio e in tutta Italia, sempre con merito. È stata veramente la vittoria del gruppo, di noi ragazze che, inizialmente, senza nulla da perdere, e poi con la convinzione di potercela fare, non ci siamo mai tirate indietro, dello splendido staff composto dai nostri preparato-



ri, dall'allenatore, dai dirigenti, dai fantastici tifosi che ci hanno seguito fino a Pescara senza abbandonarci a secondo. Una girandola di emozioni incredibili che mi rimarranno sempre dentro: sentire l'inno italiano prima di scendere in campo, le telecamere, la gente sugli spalti, i volti delle mie compagne... tutto semplicemente stupendo".

Serena "Ibra" Benvenuto, è stata un'altra giovanissima protagonista di questa splendida vittoria. "Penso che non ci siano parole per descrivere la gioia che si prova a vincere la Coppa Italia, giocare nei palazzetti dove gioca-

no in A, scontrarsi contro le squadre più forti del paese, controllare quando il tempo effettivo arriva ai 10 secondi, sentire la canzone messa apposta per chi vince, non per tutti, solo per chi alza la Coppa... È stata un'emozione grandissima, soprattutto perché è una coppa vinta sul campo davvero contro le migliori squadre d'Italia... perché giocando nel Lazio non è scontato che ci si arrivi tutti gli anni. Perché battere le brasiliane del Preci che, se erano cinque ma che si allenano tutti i giorni, non è da tutti, anzi, da pochi, pochissimi. Perché battere lo Statte, che ha stravinto tutto

negli ultimi anni non ha prezzo. La nostra è una squadra giovanissima, sia nei suoi elementi, sia per l'esperienza, sia perché nata ad agosto, facciamo pure dagli scarti delle altre, come piace dire a tanti dell'ambiente, ma che ha più fame di tutte, ha più testa, cuore, gambe e fiato di chi ha i grandi nomi sulle maglie. Perché questa è una squadra umile, unita anche nei suoi normali problemi, che non molla mai fino alla fine e quando rimonta è uno spettacolo, che ha il suo urlo preparatissimo, il suo motto d'incitamento e la sua canzoncina dopo ogni vittoria... è un gruppo completo che ha uno staff competente ma soprattutto con una mentalità vincente, che non smette mai di incitarci; una dirigenza tifosa, che non fa mancare niente a nessuno, in nessuna occasione, ha una tifoseria che come fa ad essere esagerata se è fatta da genitori, amici e parenti che l'unico rumore che fanno è quello del tamburo e della trombetta e l'unica cosa che urlano dagli spalti è "Torino"! Per questo e tanto altro vincere la Coppa Italia rimarrà un'emozione unica e irripetibile che non dimenticherò mai, perché è la prima e perché vinta in questa squadra... e perché questo dovrà essere il punto di partenza per continuare a vincere nel Lazio e in Italia. Perché l'importante sarà anche partecipare ma vincere ha tutto un altro sapore, e mi ripeterò, vincere così forse non a tutti è ancora chiaro, ma non è mai da tutti, come troppi vogliono far credere. Questo significa vincere la Coppa Italia giocando nel Torino".



La grande felicità di Sara Agnello dopo aver segnato il gol che ha permesso al Torino di battere il Preci per 2-1 e di approdare alla finalissima con il Real Statte. Nella foto a sinistra, Serena Benvenuto in azione durante la gara dei quarti di finale vinta per 4-2 con il Kick Off di San Donato Milanese (Cassella)

Una gioia non per tutti: questo il senso delle dichiarazioni delle grandi protagoniste della rassegna di Pescara, che hanno scritto una delle più belle pagine del libro del calcio a cinque laziale, conquistando un successo che pochi addetti ai lavori avrebbero pronosticato alla vigilia. Parole ricche di soddisfazione e di umiltà. Ma con una certezza: il bello deve ancora venire

# Torino, un coro dal campo: "Trionfo meritato"

Servizio di

**Gianluca Guagnetti**

Per la gran parte degli addetti ai lavori, Cinzia "Cica" Sebastiani è stata una delle grandi protagoniste del trionfo del Torino: determinante contro Cagliari, Kick Off e Preci, decisiva anche contro lo Statte. La domanda è d'obbligo: a chi dedicare la vittoria della Coppa?

"Dedico questa vittoria ai nostri tifosi, allo staff, al mister ed alle mie compagne di squadra. È stata una vittoria meritata, per l'impegno profuso in campo e per la "fame" che abbiamo di vincere. Abbiamo dimostrato il nostro valore e il nostro carattere vincendo la semifinale prima e la finale poi negli ultimi secondi. Sono contenta di questo, perché molti non credevano in noi e nelle nostre potenzialità. Ha vinto il gruppo e non il singolo, testa e cuore sono arrivati dove non ci sostenevano le gambe. Volevo fare i complimenti a tutte le squadre che hanno partecipato a questa manifestazione e, soprattutto, alle mie splendide compagne di squadra, perché pur essendo per molte la prima partecipazione ad un torneo nazionale, non si sono fatte trascinare dall'emozione e hanno saputo mantenere la calma nei momenti critici. Siamo euforiche ma con la testa già al campionato ed ai prossimi impegni importanti che ci aspettano, affinché questa coppa sia solo l'inizio di una lunga serie di successi".

Tamara Vitale veniva da un lungo periodo di inattività. Ciononostante ha dato un grosso contributo all'obiettivo finale.

"È il sogno di ogni giocatrice poter partecipare e vincere una finale nazionale, è un'emozione indescrivibile, direi semplicemente unica. Sono stati quattro giorni bellissimi, iniziati con la sfida con il



Cagliari, gara che ci ha fatto capire subito che il cammino sarebbe stato difficile e faticoso. È stato bello confrontarsi con squadre ed atlete di alto livello come il Preci, che senza ombra di dubbio è stata la compagine più forte che abbiamo incontrato. Faccio un applauso particolare alle ragazze della formazione umbra che si sono distinte per la loro sportività e professionalità. Questa magnifica vittoria è dedicata sicuramente a tutte le persone che ci hanno seguito e sostenuto per tutto l'anno e che anche stavolta non sono mancate all'appello, la loro presenza è stata fondamentale. Avrei mille cose da dire sulle mie compagne che hanno sempre creduto in questa vittoria e che hanno fatto di tutto per ottenerla, ma una parola speciale è per Sara (Agnello, n.d.c.) che ci ha regalato una meravigliosa finale grazie al suo strepitoso gol a dieci secondi dalla sirena ed ha segnato il gol della vittoria grazie a cui abbiamo alzato la Coppa".

Daniela Fiorentini, da

giocatrice storica del Torino, sta vivendo in una dimensione mai provata prima in carriera.

"Non voglio apparire presuntuosa ma ero convinta che avremmo vinto, con difficoltà, magari togliendoci la pelle, ma avremmo fatto l'impresa. A luglio, io, Giancarlo, Roberta Cargnelutti e Paola Pierucci ci guardammo negli occhi dicendoci che nonostante tutto, se dovevamo farla finita, l'avremmo fatto comunque credendoci fino all'ultimo. Ed ora, il senso di appartenenza a questa maglia ci ha premiate. Faccio parte del vecchio Torino ed oggi come allora, ne sono orgogliosa... anche se ho sudato pochissimo in campo".

Roberta Cargnelutti è di poche parole: ma in campo, quel che conta, ci mette la sostanza.

"La frase che spesso ripetevamo era "non potrà non essere nostra...". Lo dicevamo pensando a questa estate, ai nostri inizi, alle difficoltà, alle diversità ed a tanto altro. Bisogna far parte di questo racconto per capire quanto questo sia, più di tutto, ciò che si vede. Vivo un sogno, qualunque cosa ci sarà dopo: grazie a voi tutti che eravate lì con noi".

Manuela Ardito è ancora stordita per la vittoria.

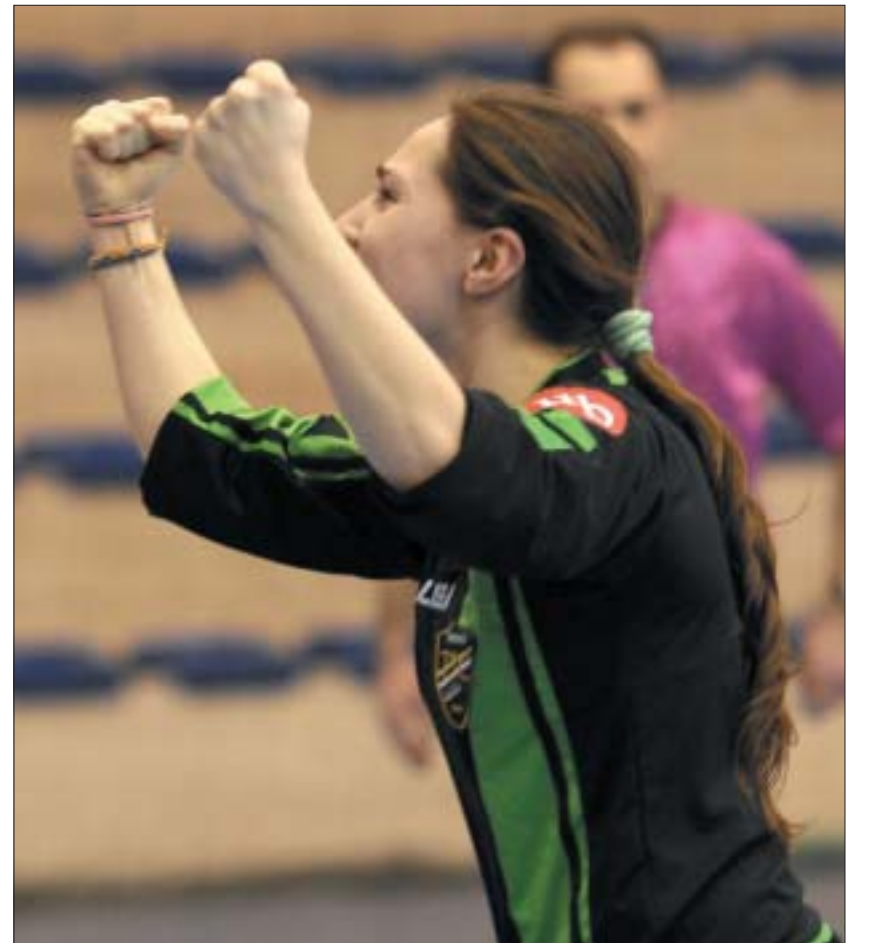
"A parole non sono molto brava, non ho un ricordo preciso, le immagini di questi quattro giorni si susseguono velocemente una dopo l'altra. So solo che stamattina (lunedì, il giorno dopo la finale, n.d.c.) alle 9 ero già con gli occhi sbarrati a guardare il soffitto della mia camera, ancora con i brividi a pensare a noi, noi che fino all'ultimo secondo non molliamo mai, noi che con il cuore e la grinta lottiamo su tutti i palloni, noi che siamo i "capitani" del nostro destino... perché solo noi possiamo decidere se vincere o perdere. Se decidiamo di scendere in campo non ce n'è per nessuno... classe, tecnica, testa, fiato, grinta, velocità, tutte queste qualità insieme siamo noi! È stata un'emozione unica, fatta di immagini, di sensazioni, di sguardi, ognuna di noi con la consapevolezza di potercela fare, con la consapevolezza che il sogno per il quale lottiamo da settembre potesse realizzarsi, con la voglia di dimostrare che non ci siamo arrivate per puro caso, ma che ce lo siamo strameritato! Per tutto questo grazie... a tutti coloro che sono partiti da Roma e che dagli spalti ci hanno dato la carica e ci aspettavano a braccia aperte per essere con noi i protagonisti di un'emozione unica. Alla dirigenza, allo staff, al mister. E a noi, E ricordate... se te va...".

Alcune istantanee del trionfo del Torino a Pescara. In senso antiorario, da sinistra: la felicità di Roberta Cargnelutti dopo il gol al Kick Off; Diana Bellucci contrastava da Convertino durante la semifinale col Real Statte; Tamara Vitale e Tolotti durante Torino-Preci; Sebastiani esulta dopo il suo gol al Real Statte

## COPPA ITALIA FEMMINILE I RISULTATI

OTTAVI DI FINALE		QUARTI DI FINALE	
Sporting Torino-Cagliari	7-3	Sporting Torino-Kick Off S.Donato	4-2
Kick Off S. Donato-Ila Salandra	6-1	Lupe-Preci	0-3
Catanzaro-Casalgrande	0-2	Real Statte-Isef Poggiorino	2-1
Lupe-Sportland Palermo	6-1	CF Pelletterie-Casalgrande	7-0
Preci-Cantile Riunite Tolentino	5-0	SEMIFINALI	
Aragonese-CF Pelletterie	3-4 dts	Sporting Torino-Preci	2-1 dts
Isef Poggiorino-Triacum	5-1	Real Statte-CF Pelletterie	5-0
Real Statte ammesso ai quarti		FINALE	
		Sporting Torino-Real Statte	3-2

Sebastiani è stata il faro della squadra: "Testa e cuore sono arrivati dove non ci sostenevano le gambe". Vitale: "Ragazze, brave. Ma se non ci fosse stata Sara...". Fiorentini: "È stato premiato il senso di appartenenza a questa maglia"



Roberta Cargnelutti è stata una delle ispiratrici del nuovo progetto: "Sto vivendo un sogno". Ardito: "Difficile spiegare a parole le sensazioni". Sias: "Orgogliosa di giocare per questa società". Bellucci: "Grazie per questa magnifica avventura"



Serena Sias, la mosca atomica, ovunque in mezzo al campo, sempre pronta a intercettare tutte le palle delle avversarie e protagonista del raddoppio contro lo Statte su una splendida

punizione dalla distanza. Non poteva mancare in questa carrellata. "Non ho parole, non posso fare confronti perché per me è stata la mia prima volta. Sono felice, soddi-

sfatta, perché nessuno ci dava crediti all'inizio, ma abbiamo dimostrato di poter vincere contro chiunque. Sono orgogliosa di poter giocare con il Torino, uno splendido gruppo di atlete; lo staff, il mister, la dirigenza e i nostri tifosi che non ci abbandonano mai, sempre con noi a tifare ed a soffrire per l'obiettivo finale. Sono entusiasta di aver vinto la Coppa, lottando contro le migliori formazioni d'Italia ed avendo l'onore di giocare tanto in tutte le partite. Sono distrutta, mi fanno male le gambe ma allo stesso tempo sono pervasa da un senso di leggerezza, di contentezza e di ulteriore consapevolezza nei nostri mezzi".

Infine, elogi meritati anche per una stoica Diana Bellucci, in campo nella manifestazione di Pescara nonostante una mano fratturata: come è stato vincere questa Coppa? "Fantastico, non ho parole. Abbiamo affrontato le migliori squadre d'Italia e siamo uscite vittoriose da ogni confronto. È stata una sensazione unica, formidabile, che ci ha rese ancora più consapevoli dei nostri mezzi. È stato tutto bellissimo: l'organizzazione, la gestione della trasferta, la presenza dello staff e della dirigenza sempre vicino a noi. Tutto troppo bello. Grazie alle mie compagne ed a tutti quelli che ci hanno sostenuto in questa meravigliosa avventura".

## IN PORTA DUE GENERAZIONI

Paola si è ripetuta a Pescara dopo lo scudetto del 2008: è stata premiata come miglior portiere della rassegna

# Pierucci e Forti, l'emozione corre anche tra i pali

Giulia, due minuti sono sufficienti per un momento di gloria: "Che spero di rivivere quando toccherà a me"

Il successo in Coppa Italia ha arricchito la personale bacheca di Paola Pierucci. Negli ultimi anni ha ottenuto due terzi posti nelle finali scudetto, che ha vinto nel 2008 proprio a Pescara. Ora la coccarda: cosa si prova ad assaporare nuovamente una tale sensazione, coronata perfino con il premio come miglior portiere? "Un sapore unico, quello di una scommessa all'inizio quasi impossibile e della consapevolezza che nello sport il sacrificio, l'impegno e il talento pagano. Questa è la mia Coppa Italia. Per prima cosa voglio ringraziare la società, lo staff tecnico e tutti i nostri meravigliosi tifosi. Voglio ringraziare mio fratello che da bambina mi ha fatto innamorare del pallone, anche se ho iniziato a giocare soltanto a ventidue anni. Sono stati quattro giorni pesantissimi, con partite che sono durate in media cento minuti. Ma sia la preparazione che la competizione, sono stati curati sapientemente dal nostro staff e dalla società. Nessun dettaglio è stato trascurato e questo sicuramente ha contribuito al successo finale. Devo dire grazie alle mie compagne di squadra che mi hanno dato la linfa per trovare nuovi stimoli alla soglia dei 34 anni: in questo gruppo fatto di giovani e di sole tre giocatrici Over 30, ossia io, Fiorentini e Cargnelutti: mi sento un po' chiochia e questo mi gratifica enormemente, visto che sto provando a trasmettere alle più giovani la mia esperienza. A livello personale, sono

orgogliosa di essere entrata a far parte della storia del Torino, una delle società più titolate del calcio a cinque nazionale. Un ultimo ricordo forte che ho è che pochi attimi prima del fischio iniziale sorridevo guardando la tribuna: avevo addosso la tensione pre-gara, ma mi scoppiava il cuore di felicità". Paola la maestra. Giulia Forti l'allieva, l'atleta più giovane dello Sporting Torino. Anche a lei abbiamo chiesto cosa ha provato a vincere la Coppa Italia alla sua età "Vincere è stata un'emozione molto forte anche per me, che ero in panchina e che ho potuto giocare, giustamente per via del livello tecnico delle avversarie, solo due minuti della prima partita contro il Cagliari. Questo gruppo è molto forte, sia dentro che fuori dal campo, e se continua a crederci, possiamo anche arrivare a pensare di vincere lo scudetto, cosa che nessuno ad inizio stagione avrebbe mai immaginato. Ringrazio tutti per avermi regalato quest'emozione grandissima che spero di poter rivivere quando arriverà il mio momento".

g.g.



Paola Pierucci, premiata come miglior portiere della fase finale di Pescara

Il servizio fotografico è stato realizzato da PAOLO CASSELLA